

**cari politici, giù le mani  
dal vangelo, tanto lo usate  
solo per i vostri interessi!**



***“politici, leggete il vangelo  
e confrontatelo con le vostre  
scelte”***

***parroco di Bologna  
scrive a 12 politici***

ludovica eugenio

A don Tarcisio Nardelli, parroco del Cuore Immacolato di Maria nel quartiere Borgo Panigale, a Bologna, il video della



*futuro nei loro Paesi e fuggono cercando pace e speranza di vita tra noi?».*

**Don Tarcisio invita poi i politici ad andare oltre i simboli.**

*«È vero, sono importanti. Ma non fermiamoci lì, bisogna capirne anche il significato». Il crocifisso sui muri, spiega, non è più importante degli uomini o dei popoli che oggi sono crocifissi»*

**dalle guerre o dalla povertà, e lo stesso vale per il presepe.**

**Allo stesso tempo, però, don Tarcisio bacchetta anche chi vuole cancellare a ogni costo i simboli religiosi:**

*«La civiltà e la cultura che dobbiamo proporre è quella del dialogo, in cui io mostro i valori in cui credo e l'altro mi mostra i suoi. Lui farà fatica a capire, ma anch'io faccio fatica a capire la fede islamica. Questo però non è un motivo perché sia io che lui facciamo silenzio sulle nostre fedi. Dobbiamo educarci a un dialogo libero, rispettoso e gioioso».*

---

**quando i politici hanno il coraggio dell'onestà ...**

**monsignor Galantino ha**

# ragione: la politica harem di cooptati e furbi



*monsignor Galantino ha ragione. “Un puzzle di ambizioni personali all’interno di un piccolo harem di cooptati e di furbi “. Non avrei trovato definizione migliore. Nessuno escluso.*

La politica vista da dentro, vissuta nei corridoi e nelle stanze fumose alle quali non hanno accesso nemmeno i più vispi sguardi e le orecchie più attente del giornalismo nostrano, è uno spettacolo deprimente, un esercizio di cinismo e ambizioni personali che nulla hanno a che vedere con l’ispirazione e la speranza per la quale molti di noi si sono avvicinati all’impegno civile e politico.

Non si prova solo nostalgia per De Gasperi, (come per Dossetti, La Pira, Zaccagnini e tanti altri), per il loro pensiero e per i maestri che lo hanno ispirato, ma si prova inquietudine e profonda solitudine in un ambiente dominato da metodi spietati di prevaricazione sull’altro e da un certo pragmatismo avaloriale che nel migliore dei casi induce al



